

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanze	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4958375-7575893
Centro antivenere (notte)	3054343
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Malda) 530972
Aids	da lunedì a venerdì 8554270
Aied: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	4756741
Ospedali	
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310666
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054039
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590158
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67281
S. Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	47498
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi:	
3570-4994-3875-4984-88177	
Coop auto	
Pubblici	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
Era Nuova	7594842
S. Sannio	7591535
Roma	7508556
	6541846

ISERVIZI	
Acqua	575171
Acqua Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	87101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arcl (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	474695444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autoleggio)	47011
Herze (autoleggio)	547991
Bicimoleggio	6543394
Collati (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	
337809 Canale 9 CB	
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiaminco: corso Francia; via Fiaminca Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	



«Controindicazioni» chiede aiuto a Battistuzzi

DANIELA AMENTA

Un'altra manifestazione culturale rischia di scomparire a causa di piccole ma insormontabili difficoltà economiche. «Controindicazioni», rassegna di musica sperimentale tra le più qualitate, coraggiose ed intelligenti dell'intera Europa.

L'iniziativa nacque nel 1975 a Penne, un piccolo paese abruzzese, in contrapposizione al Festival jazz di Pescara. «Volevamo affermare la necessità di proporre altri suoni, altri artisti esclusi dal circuito classico» - ricorda Mario Schiano, ideatore e organizzatore instancabile di «Controindicazioni», oltre che eccellente solista di sax alto. Lo scorse prodotta dagli esponenti della cosiddetta «area creativa» fu innanzi tutto una provocazione: il calibro del trombettista Guido Mazzoni, del sassofonista Eugenio Colombo o del trombonista Giancarlo Schiavini, sollecitarono un vero e proprio uragano e la rassegna venne inglobata, con tutti gli onori, nel meeting pescarese.

«Il sasso era stato lanciato» - continua Schiano - ed apparentemente la cosa avrebbe dovuto concludersi in quell'ambito finché, nel 1988, stanchi del riflusso, del beccero ritorno al privato e dell'omologazione imperante decidemmo di riproporre il nostro festival. Detto e fatto. Nel mese di marzo di tre anni fa, grazie al modesto ma fondamentale «patrocinio» economico del Beat '72, «Controindicazioni» riprese a marciare, diffondendo la «free music» e promuovendo quella che si può definire «composizione istantanea».

Dopo l'esordio al Teatro Colosseo, dedicato agli improvvisatori italiani, l'anno successivo la manifestazione fu allargata e per supportare questa

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

DARIO MICACCHI

Sotto il titolo assai appropriato di «impronte» lo scultore Paolo Guioetto ha riunito un fitto gruppo di sculture e di disegni a varia tecnica che sintetizzano il suo affascinante percorso di artista dal 1967 a oggi in una mostra allestita nelle sale a piano terra del palazzo Braschi (fino al 24 febbraio). Il visitatore è accolto da una simbolica scultura fatta di una snella colonna sormontata dalla figura di un uomo legato e imbavagliato: «L'artista prigioniero», una figura che ricorda quelle dei deportati del periodo franchista che dipinge lo spagnolo José Jardiell e che certo è una figura chiave per intendere i tanti messaggi affidati alle «impronte». Forse, il visitatore, per meglio intendere il percorso di Guioetto, farà bene a cominciare la visita da una grande scultura in bronzo, più grande del vero, che sta a chiusura di mostra (ne esiste una versione in marmo di Carrara del 1967-1969): «Il corpo assente». È una forma assai bella che tiene del design degli anni '60, della scultura greca dell'Auriga e della scultura egiziana, ma il suo interesse poetico sta nel fatto plastico che parla di una presenza attraverso una assenza.

Il cappotto, infatti, è quello del fratello morto innanzitutto che avvolge un corpo che non c'è più. Il carattere meta-



Il fotogiornalismo è l'attrazione principale della mostra dedicata a Kryn Taconis, olandese di nascita e cittadino del Canada, scomparso nel 1979. L'esposizione, divisa in tre sezioni, raccoglie più di centocinquanta immagini - una ventina a colori - scattate tra il 1944 e il 1979.

La prima sezione riprende alcune scene di vita quotidiana ad Amsterdam, sotto l'occupazione nazista, a partire dal '44, anno in cui Taconis si unì a un gruppo clandestino di fotografi, fino alla primavera del '45. Si comincia con due gigantografie: la prima mostra il fotografo con a tracolla la sua Rolleiflex camuffata da borsa; un'altra riprende un ragazzino smunto con un cucchiaino infilato nella cinta dei pantaloni. La didascalia ci informa che il ragazzino sta aspettando all'uscita di un ristorante clandestino nella speranza di ottenere qualcosa da mangiare. Gran parte della popolazione di Amsterdam, infatti, durante l'occupazione era ridotta alla fame e molti bambini portavano sempre con loro un cucchiaino per essere pronti ad afferrare ogni possibile occasione per mangiare qualcosa. Di foto in foto l'occhio coglie scene mai banali dall'ordinaria crudeltà della guerra: la carestia, il tormento, la disperazione, i massacri. Senza indugiare troppo sul mostro e sul sangue mostra soprattutto quanto diventa orrendo e spietata la vita. E non solo per via dei nemici.

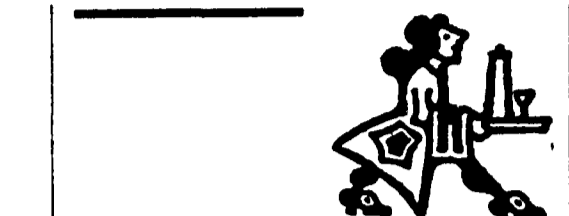
Qualche tempo dopo la fine del conflitto Taconis comincia a lavorare come fotoreporter e nel 1950 si unisce alla famosa Agenzia Magnum Photo Inc. Alcune foto di questo periodo sono inserite nella seconda

Foto di ordinaria crudeltà

ARMIDA LAVIANO

parte dell'esposizione, ce n'è una autonoma che riprende una piramide umana fatta di fotografi. Più impegnate invece sembrerebbero le immagini, riprese in Algeria, di un reportage sul Fronte di liberazione nazionale algerino. Sono foto del 1957 per la maggior parte inedite. Mentre inlunava la lotta per la liberazione dal colonialismo francese, la Magnum, «stranamente», ritenne «più opportuno» censurare le foto. Alcune, poche, sono state poi pubblicate dopo la morte del fotografo olandese nel '82.

Nel '59 Taconis si trasferisce in Canada e un anno dopo lascia la Magnum e continua a lavorare come fotografo indipendente. Di questo periodo, lungo ed operoso, offre alcuni esempi l'ultima sezione della mostra. (Al Centro culturale canadese, piazza Cardelli 4. Orario: 10-13; 15-18. Chiuso sabato e festivi. Fino all'8 febbraio).



APPUNTAMENTI

«Guerra del Golfo tra radicalismi e fondamentalismi». Sul tema dibattito oggi, ore 18, presso la Chiesa evangelica di Albano Laziale (Via Risorgimento n.87). Interviene Paolo Naso redattore di *Contront*.

«Fiaccolata per la pace». Sabato alle ore 17 a piazza Sempione (Montesacro) manifestazione e fiaccolata indetta dal Comitato per la pace della IV Circonscrizione, con l'adesione del Comitato «Eduardo De Filippo».

Poesia in broccarda. Terza appuntamento, alle 21 di oggi, con «Poesia 90»: appuntamento a Spaziozero con «Poesia d'oltre confine», esperienze straniere & «emimm».

Romamara. Appuntamenti di Maria Jatosi da Belli ai nostri giorni: versi, musiche, canzoni, motetti, omaggi e riflessioni sulla città più amata e più odiata del mondo. Domani sera ore 21 ad «Annouche», via La Spezia, 48/a. Partecipano Giuliana Adezio Maria Jatosi, Nicoletta Chiaromonte e Achille Sereno.

Tattogyogurt. Il libro di Edda Tedeschi (Sperling e Kupfer Ed.) viene presentato da Francesco De Lorenzo oggi, ore 20.30, a Villa «Il Cedro», via dei Tre Orologi n.10. Sarà presente l'autrice.

Steve Khan. Il chitarrista americano terrà un concerto questa sera alle ore 22 presso il «Classico» di via Libetta 7. Il jazzista sarà in trio con Dennis Chambers (batteria) e Anthony Jackson (basso). Prezzo d'ingresso lire 25.000.

Lezioni magistrali. Si tengono oggi, ore 11, presso l'aula «Brasca» dell'Università cattolica del Sacro Cuore (Largo Agostino Gemelli n.8): Antonio Del Monte parlerà su «La valutazione funzionale dello sportivo: presente e futuro»; Atilio Maseri di «Screening della cardiopatia ischemica: è realmente possibile in soggetti praticanti sport?». Al termine è prevista una visita guidata all'Istituto di scienza dello sport del Coni, in via dei Campi Sportivi n.46.

Due giornate di confronto sulla realtà della sperimentazione medico-farmacologica umana e manifestazione per l'abolizione della vivisezione: domani, ore 14.30-19 nella sala conferenze del Parlamento europeo, via IV Novembre 149; sabato ore 11 al Ministero della Sanità (Piazzale dell'Industria, Eur) la manifestazione «L'uomo e la vita». L'iniziativa è della Lav (Lega anti-vivisezione).

Progressi tecnico-scientifici dell'istituto moscovita dell'occhio diretto da S. Fyodorov: sul tema conferenza oggi, ore 17, presso la sede dell'Associazione Italia-Urss, piazza della Repubblica 47, 4° piano. Intervengono Albina Ivashina e Marina Vassilievskaja. L'Associazione organizza anche corsi gratuiti di lingua russa. Le lezioni si terranno lunedì, martedì e mercoledì ore 18-20. Informazioni al tel. 488.45.70 e 488.14.11.

«Cinemadomani». Rassegna cinematografica articolata in 14 proiezioni organizzata per il 4° anno consecutivo dal Gruppo Cinema del Crai Italcabile. Tutti i lunedì a partire dal 4 febbraio al Cinema delle Provincie (Via delle Provincie 41). In programma una raccolta ragionata delle migliori proposte italiane e straniere della produzione 1990. L'abbonamento all'intero ciclo costa 30.000 lire e la tessera è in vendita presso il botteghino del cinema. Informazioni al tel. 47.70.44.88.

Incontro con l'autore. Riprende l'iniziativa dell'Associazione internazionale incisori: oggi, ore 18.30, presso il «Club 50» (Via Modena 50) Joyce Lussu presenterà il racconto «La gana» (ed. Cg), presenta l'autrice Nives Fedrigotti. Alle 20 inaugurazione della mostra di incisioni e monotypi di Milka Fathi.

«Una corsa nel passato». La mostra organizzata dall'Atac in via Flaminia 80 per celebrare i 100 anni della prima tramvia elettrica italiana resterà aperta fino ad oggi (ore di visita: 10-20).

Rapsodia di danze «rusticane» a lieto fine

ROSSELLA BATTISTI

Il colore giallo della paglia accende la scena di tiepidi bagliori, sollevata in sbuffi di pagliuzza dal razzolare garbato dei danzatori. Per il suo ritorno sulle scene romane, Giorgio Rossi ha scelto le atmosfere bucoliche e le ironie sensate catturate del suo lavoro più recente, *Rapsodia per una stalla*, in scena al Triangolo fino a domenica. Un omaggio, forse involontario, a quella che fu l'ispirazione del gruppo al quale Giorgio Rossi appartiene storicamente:

Sosta Palmizi, che debuttò nell'85 con lo spettacolo *Il corile* e si guadagnò le simpatie del pubblico duettando con arte parastorico-grotesche. Da allora, il gruppo - nato dalle ceneri dell'esperienza carloniana a Venezia - ebbe vita lieta. Insieme allestirono *Tufo*, poi firmarono per proprio conto altre coreografie, ciascuno secondo la propria personalità. Linee cupi ed essenziali per Raffaella Giordana e Roberto Castello, più aeree e poetiche per Roberto

Cocconi e Giorgio Rossi. Si spiega così la versatilità delle operazioni siglate «Sosta Palmizi» e, tornando a *Rapsodia per una stalla*, il perché Rossi utilizza per il suo lavoro due danzatori aggiunti, Cinzia De Lorenzi e Ivan Truol.

Legati a tra da una coreografia leggera e arabescata, gli interpreti di questa gustosa rapsodia agreste rimandano allo spettatore un campionario di immagini minimali. E, con giusto equilibrio, Giorgio Rossi riesce a mescolare genuinità a un estro scherzoso. Immaginate allora una Heidi del tutto sopite dal garbo della tenera «Heidi».

Completa il quadro idillico di questa rapsodia, una scelta musicale altrettanto deliziosa, fatta di brani popolari per canto o fanfara. Oppure dal ruminare discreto di invisibili mucche in sottofondo. Il che, se si considera l'accostamento ai lirismi per piano e viola di Liszt e Glazunov, è di un irresistibile comicità. Di quella che rasserenava l'animo e fa pensare a un mondo dove i drammi potrebbero essere azzerati da uno sberleffo sbarazzino.

Si annuncia il ritorno di Arthur Rimbaud

MARCO CAPORALI

Il 10 novembre di cento anni fa moriva Arthur Rimbaud. A dare il via agli omaggi è uno spettacolo diretto da Teresa Pedroni - è importante che il poeta assuma il punto di vista del teatrale, comprendendo il meccanismo teatrale, naturalmente diverso dal meccanismo poetico. Credo che il testo di Paris vada in questa direzione. È un teatro da camera con cui ho sentito subito una forte affinità. Certe atmosfere di fine Ottocento sono vicine al mio immaginario. La figura di Rimbaud è vista nell'ottica di due donne, la moglie di Verlaine e sua madre Madame Mauté. Ho trovato stimolanti l'ironia, l'arbitrarietà della madre, la pruderie, il clima inquietante e la critica alla società borghese del tempo.

Nel corso di una seduta spiritica, le due donne (interpretate da Mariola Gabrielli e Susanna Fossili) evocano lo spirito di Rimbaud (a cui dà voce Francesca Spinotti), rivivendo, allo scopo di chiarire le vicende di allora, una visita del poeta-amante del loro genero e marito. «Madame Mauté» dichiara la regista - è una specie di *Deus ex machina*. Cerca di convincere la figlia a non entrare in conflitto con Rimbaud, pur sapendo che Verlaine è omosessuale e ubriaco. Mauté dovrebbe rassegnarsi alla condotta del marito, dato che questo è un poeta. C'è una linea di follia nell'arrivismo sociale della madre».

«Dark Side» giornale in coop

È stato annunciato sera fa nella Chiesa dei Santi Apostoli durante una veglia per la pace: i ragazzi di Villa Giori, quelli che combattono una difficile battaglia contro emarginazione e malattia, daranno vita ad un giornale. Si chiamerà *Dark Side* («lato oscuro»). No, infatti - ha detto a nome di tutti Marco - conosciamo bene il lato oscuro della vita. Abbiamo deciso di provare a comunicare un po' di noi stessi e delle nostre idee. Il giornale sarà stampato da una coop di ragazzi italiani e stranieri che si trovano a Rebibbia.